

Pizzo, spettacolo di fine estate indecoroso anche alla Seggiola

# Allarme liquami in mare Vaste chiazze alla Marina

Indignato il naturalista del Wwf Pino Paolillo

Rosaria Marrella

**PIZZO**

È tempo di archiviare l'estate, magari studiando gli aspetti che dovrebbero essere migliorati. Che si tratti di balneazione o di rispetto della natura, il mare continua ad essere il protagonista indiscusso. Sotto esame il suo stato di salute. Soprattutto all'infuriare dei marosi che, oltre a dare un'ulteriore dimostrazione della loro forza, ripropongono l'annoso problema dell'inquinamento.

L'estate era già decollata sulla scorta di fenomeni di inquinamento organico, tanto che nel periodo clou, sono stati lanciati diversi gridi d'allarme. Fenomeno ancora oggi attuale: allo spettacolo offerto dalla natura con le onde che si infrangono prepotentemente sul litorale, si contrappone la fastidiosa presenza di chiazze alla Marina. Il borgo continua ad essere "ferito" dal molo Pizzapundi danneggiato, ed "offeso" dalle inopportune chiazze. Fattore che indigna decisamente il naturalista del Wwf Pino Paolillo visto che ad ogni evento del genere «anche di portata più limitata – sostiene – non manca la presenza di vaste chiazze di liquami che, puntualmente, ricoprono ampie superfici del mare antistante il quartiere marino e la Seggiola. È logico ipotizzare che ci sia qualcosa che non va nel sistema di raccolta delle acque reflue, per cui sarebbe opportuno controllare con attenzione tutto il tratto di scogliera artificiale che va dalla Marina alla



Il molo Pizzapundi | segni dell'inquinamento visibili anche con il mare mosso

Seggiola, ormai devastato da decenni di totale abbandono e degrado, a cui si aggiungono i danni delle mareggiate, che trovano sempre minori ostacoli alla loro forza distruttiva».

La sferzante forza dei marosi continua ad infierire sul molo «e continua a farne ancora le spese l'ormai decapitato molo Pizzapundi, la cui parte terminale, già crollata in seguito alla eccezionale mareggiata del 23 dicembre scorso, si è ulteriormente inclinata». Dunque, Paolillo sollecita la triade commis-

sariale per la tempestività di interventi risolutivi per tutelare uno dei simboli della città «che sin dal 2016, dopo le prime ancor lievi lesioni, aveva paventato il pericolo di un crollo e auspicato il consolidamento della scogliera esposta alla violenza delle onde. L'auspicio è che stavolta non si perda ulteriore tempo per evitare altri danni al molo e procedere al ripascimento della scogliera a tutela della Marina con massi naturali di opportuna dimensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA